



SINDACATO DI POLIZIA PROTESTA

«Organico ridotto all'osso»

// pagina 8 CESPI

L'ALLARME

Il Sap: «Rimini città difficile e pericolosa E il nostro organico è ridotto all'osso»

Il segretario provinciale Giglia: «Per l'estate solo 76 unità e resteranno due mesi. È inaccettabile Con i pensionamenti perderemo ben 90 agenti in due anni. Serve una soluzione strutturale»

RIMINI

ADRIANO CESPI

«Nessun potenziamento d'organico, nessun rinforzo stabile, ma solo un palliativo estivo. Tutto questo è inaccettabile in un territorio, come quello della Riviera, dove le criticità d'ordine pubblico sono spesso simili a quelle delle metropoli». Salvatore Giglia, segretario provinciale del Sap (il **Sindacato autonomo di polizia**), critica duramente il piano di potenziamento del Dipartimento della Pubblica Sicurezza «che non prevede l'assegnazione di nuovi agenti in via permanente alla provincia di Rimini».

E i numeri sono lì a dimostrar-

lo. Sia per quanto riguarda l'aspetto della pianta organica, che quello del contingente estivo. «A copertura della stagione balneare – stigmatizza Giglia –, arriveranno 76 unità, suddivise tra Questura, Polizia stradale e Ferroviaria: 4 in meno dello scorso anno. Ma non solo, questi rinforzi saranno operativi solo dal primo luglio al primo settembre, e non da metà giugno a metà settembre come, secondo noi, sarebbe stato più opportuno fare. E come accadeva negli anni '90 quando, tra l'altro, di rinforzi di polizia ne arrivavano 150. Non dimentichiamo, infatti, che Rimini, nel periodo estivo, sale da 150mila

abitanti a circa un milione, con tutto quello che ne consegue in termini di sicurezza. Ecco perché riteniamo questo intervento temporaneo, sicuramente utile ma assolutamente insufficiente a colmare le gravi carenze strutturali di organico che da anni denunciavamo».

«Servono rinforzi stabili»

Due, quindi, le problematiche contestate dal Sap che, peraltro, erano già state evidenziate da un altro **sindacato di polizia**,



Peso:1-15%,8-53%

il Siulp («I rinforzi – aveva lamentato la segretaria Monica Staurengi - devono diventare strutturali e duraturi e quelli estivi non possono essere limitati a soli due mesi»), e ricorda dallo stesso prefetto, Giuseppina Cassone quando aveva sollecitato il ministero «a procedere celermente con i potenziamenti estivi: dal 15 giugno a metà settembre».

«Rimini – sottolinea Giglia - è una provincia con una presenza turistica imponente e un livello di pressione operativa che non si esaurisce in tre mesi all'anno. E dove le esigenze di sicurezza non possono essere affrontate con misure stagionali, senza un rafforzamento stabile degli organici. A fronte di tutto questo, dunque, è grave constatare come Rimini, nonostante sia stata oggetto di invio di personale negli anni passati, ora sia stata completamente ignorata nella distribuzione nazionale del personale: nessuna nuova assegnazione definitiva,

nessun potenziamento reale».

I pensionamenti

E tutto questo a fronte di una perdita di personale, nelle varie specialità che, solo in pensionamenti, toccherà le 60 unità nei prossimi due anni. Senza considerare le 30 uscite già avvenute nel 2024.

«Nel 2025 e nel 2026 nel Riminese - osserva il segretario del Sap - avremo una trentina di pensionamenti l'anno. Che determineranno un calo d'organico di novanta unità complessive, se consideriamo anche il dato del 2024». E i conti sono presto fatti: «Se non ci saranno correttivi - lamenta Giglia -, dalle circa 400 unità attualmente operative, il prossimo anno scenderemo alle circa 310-330. Per una situazione che rischia così, di diventare insostenibile. In molte articolazioni si opera già oggi sotto il livello minimo, con turni sempre più difficili da coprire».

È il risultato della “spending review” portata avanti in que-

sti anni e che ha determinato un vero e proprio blocco di assunzioni. «Siamo consci che questo abbia decimato gli organici, ma riteniamo inaccettabile che il nostro territorio venga trattato con tale superficialità. Qui c'è bisogno di un piano serio, duraturo e concreto, non di un'operazione d'immagine legata all'estate. Chiediamo, perciò, al Dipartimento spiegazioni chiare su questa esclusione. E chiediamo che Rimini venga reinserita con urgenza nei prossimi provvedimenti, prima che l'emergenza diventi cronica».

Senza dimenticare che un poliziotto neo assunto che opera in prima linea su strada, percepisce uno stipendio di 1.400-1.500 euro al mese. «E dopo aver pagato affitti da 650-700 euro al mese per un appartamento - chiosa il sindacalista -, dopo qualche anno è costretto a chiedere il trasferimento in città dove il costo della vita è meno caro».



I mezzi della polizia davanti alla Questura

